

Il cinema sottratto al pubblico più popolare

Ogni anno la SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) pubblica un volume in cui sono raccolti i principali dati sull'andamento dei vari tipi di spettacolo nei nostri paesi.

E' da poco disponibile il volume del 1973 in cui, come d'uso, le cifre inerenti al cinema occupano un posto di primo piano. Ciò non può meravigliare, quando si tena conto che le programmazioni di film costituiscono la voce più costosa nella graduatoria delle forme d'intrattenimento, con una mole di introiti che supera i 265 miliardi (44 per cento della spesa per tutte le forme di spettacolo).

A questo proposito, è bene ricordare che la frequenza del pubblico sia diminuita di un terzo nel periodo di maggior sviluppo del consumo cinematografico (1955-1959 milioni di spettatori - 1973: 544 milioni di spettatori), con una perdita che ha raggiunto i 275 milioni di biglietti l'anno. Se si valuta questo dato alla luce dell'incremento demografico registrato nel paese nello stesso periodo (da poco più di 40 ad oltre 54 milioni di abitanti) si ha una idea abbastanza precisa delle dimensioni della crisi che ha colpito il cinema negli ultimi vent'anni.

L'apparente contrasto tra aumento degli incassi e contrazione della «domanda» si spiega con il vertiginoso aumento dei prezzi dei biglietti, il cui valore medio nel 1973 ha sfiorato le 500 lire, con una crescita ben più alta (200 per cento) rispetto al 1960 (l'aumento del costo della vita e della stessa svalutazione monetaria).

Per tutte le conseguenze di quest'andamento, le cui origini vanno ricercate nelle molte «sacche» speculative, clientelari e oligopolistiche che allignano nel produzione, nella distribuzione e nell'esercizio cinematografici, sono sintetizzabili nella trasformazione delle caratteristiche di fondo dello spettacolo cinematografico, passato dalla fase di tipico divertimento popolare alla funzione di spettacolo destinato ad un pubblico sempre più assimilabile ai ceti medi urbani.

Ne il semplice riferimento al prezzo medio chiarisce a sufficienza il problema. Infatti, se si tiene conto del costo d'affari del cinema («industriali» (se i locali delle sale esistenti, 6.617 locali su 11.121) e «non industriali» (quello dei locali che funzionano con continuità, se ci si riferisce a questi dati, dicevano che il prezzo è inferiore al 70 per cento degli spettatori e il 55 per cento delle giornate di spettacolo e praticano prezzi mediamente superiori ai 500 lire).

Questa strutturazione fortemente «concentrata» è anche alla base della frattura territoriale tra campagna e città, tra Mezzogiorno e Nord. Banche e case private, che hanno investito in città con più di 200 mila abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Bologna, Firenze, Venezia, Bari, Trieste, Verona, Messina, Padova, Taranto, Cagliari, Brescia) pur ospitando meno di un quarto della popolazione italiana, a disposizione il 15 per cento dei cinematografi e vendendo circa un terzo dei biglietti, controllano poco meno della metà del totale degli incassi.

Analoghi scompensi si registrano tra Sud e Nord con un 40 per cento delle sale in funzione nell'Italia settentrionale, mentre gli esecutivi cinematografici subiscono una continua, progressiva erosione. La tendenza alla concentrazione non risparmia la stessa stratificazione dell'offerta: i locali il cui prezzo è inferiore alle cinquecento lire rappresentano l'85 per cento del cinema e quasi il 60 per cento degli spettatori, ma incassano meno di un terzo dei proventi; più o meno quanto ottenuto, da soli, i locali il cui biglietto costa più di 1.000 lire, con la non trascurabile differenza che questi ultimi rappresentano solo il tre per cento delle sale e poco più del dieci per cento dei biglietti.

Il mercato cinematografico italiano è caratterizzato, poi, dal peso crescente degli incassi dei nuovi film in rapporto agli introiti complessivi del settore. Le pellicole uscite nel 1973 hanno rappresentato più della metà del totale degli incassi. Basta questo dato a denunciare il tipo di programmazione che si sta facendo, sulle sale di maggior visone, sui film di maggior successo che caratterizza il nostro mercato. Un grado di concentrazione che dimostra come lo spettacolo cinematografico riguardi ormai poco più di un quarto della popolazione, in particolare i ceti medi urbani.

E' questa una situazione che va radicalmente rovesciata se si vuol restituire al cinema alle grandi masse popolari. Un obiettivo che i partiti della sinistra e le associazioni democratiche del pubblico perseguono da tempo, contrastando l'improduttività e l'inefficienza che contrastano l'interesse pubblico in questo campo in altri campi.

Pasolini gira nel Mantovano

Per De Sade a Salò tre gironi infernali



Il dramma di Fabbri torna sulle scene

«Inquisizione» perde il finale ma non il vizio

Nonostante le modifiche apportate al testo originale, traspare dallo spettacolo l'ostilità dell'autore verso qualsiasi rinnovamento della Chiesa

Anziano Abate, anni Abate (dal siriano abba), che esercita la professione in un santuario di montagna, attorno al quale fiorisce una lunga leggenda di miracoli, persuade due spioni ancora giovani a rimanere insieme, nonostante che lui, il marito, avverta la vocazione per l'abito talare, mentre lei, la moglie, è accesa di passione tutta terrena. La donna, per tenere legato a sé l'uomo, se non nella vita nella morte, ha tentato un uxoricidio-suicidio, motivo forse sufficiente, anche secondo il diritto canonico, per sciogliere il vincolo. Ma c'è sempre qualcuno più papista del papa. Anche del papa Pio XII, regnante all'epoca in cui il dramma di Diego Fabbri, «Inquisizione» (1947) è rappresentato (1959).

«Don Giovanni» di Molière e Brecht arriva a Roma

La Cooperativa teatrale «Il Centro» di Lucca ritorna a Roma, il 1. aprile, per presentare il «Sanzeno» Don Giovanni di Molière-Brecht, cioè la riduzione che il drammaturgo tedesco fece della commedia molieriana, insieme con Benno Besson ed Elizabeth Hauptmann.

Anche che «Il Centro» di Lucca ritorna infatti la Cooperativa ha già presentato alle Arti Buttrifoglio e alla scena, però, di un altro gruppo teatrale.

Questo Don Giovanni, che si avvale della regia dei fratelli Andrea e Antonio Frazzini, è già stato a Carrara — dove si sono svolte duecento giorni di «prove aperte» — a Firenze, nel decentramento toscano, a Bologna, in Emilia, a Venezia, in La Spezia, in Liguria. Don Giovanni tornerà in Toscana; andrà poi, nei Friuli e a Milano, a Lucca, dove si può dire che lo spettacolo è stato concepito, verrà infatti nella rassegna del Nuovo teatro.

Finanziamento statale al Festival dei Due Mondi

SPOLETO, 26. La commissione ministeriale per la musica ha concesso al Festival dei Due Mondi di Spoleto un contributo di lire 100 milioni, aumentando così di 30 milioni il contributo già concesso per il settore musicale a favore della passata edizione della manifestazione.

Per lo sciopero dei dipendenti

Le sale romane chiuse oggi nel pomeriggio

I cinematografhi apriranno alle 20 - Interrotte le trattative per il contratto integrativo regionale dell'esercizio

Oggi, domenica, lunedì e giovedì 3 aprile i lavoratori delle sale cinematografiche romane attueranno manifestazioni di lotta che provocheranno il rinvio dell'apertura dei locali alle ore 20. La decisione è stata presa dalla Federazione provinciale dei lavoratori dello spettacolo FILS-FULS-UIIS, a conclusione della riunione congiunta dei sindacati con tutte le rappresentanze di base e dei consigli dei delegati del circuito cinematografico romano, dopo l'avvenuta interruzione della trattativa che era stata avviata con assenti e sezioni degli esercenti per la stipula del contratto integrativo regionale.

In un suo comunicato il FILS precisa che i motivi della rottura devono essere ricercati in primo luogo nel rifiuto opposto dalla delegazione padronale ad esaminare, in termini realistici e senza nascondersi dietro formalismi, oppure dietro norme di carattere generale, spesso estranee ad una realtà particolare come quella dell'esercizio cinematografico, i problemi posti dalla delegazione dei lavoratori. Questi problemi vanno dalla richiesta di avvio di un processo di perfezionamento economico del lavoro dell'esercizio a quello in atto a Milano, alla modifica degli orari di lavoro (da operanti mediante l'assunzione di un'unica tabella retributiva per i lavoratori; di restanti capoluoghi di provincia del Lazio).

La posizione pregiudizialmente negativa espressa dalla delegazione dei padroni del cinematografo, anche quando i sindacati avevano offerto spazi per una concreta soluzione della vertenza, ha determinato l'impossibilità di proseguire nel colloquio e conseguentemente la ripresa della libertà di azione da parte dei lavoratori.

Cominciate al Piccolo le prove del «Campiello»

MILANO, 26. Nella sala prove del Piccolo Teatro si sono cominciate questi giorni le prove per l'allestimento del Campiello di Carlo Goldoni, terzo ed ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1975, che andrà in scena tra qualche settimana per la regia di Giorgio Strehler, le scene e i costumi di Luciano Damico, le musiche di Pierluigi Cerpi, e un cast di attori di cui fanno parte Maddalena Crippa, Luigi Diberti, Mirella Edra, Anna Mieschi, Achille Funi, Antonella Mura, Didi Perseo, Edda Valente, Elio Veller, Paola Villorosi, Bruno Zanini, Dina Zanoni.

Giorgio Strehler, che solo da pochi giorni ha concluso il lavoro per il regista brechtiano di Milva e Carraro, torna con questo testo ad uno degli autori più cari ai suoi compagni e cari.

in breve

I vincitori del «Castello d'oro» MILANO, 26. Si è svolta la finalissima del concorso «Castello d'oro 1975» che ha visto in gara voci nuove provenienti da tutta Italia. La giuria, presieduta dal maestro Nino Ravanani, ha assegnato medaglie d'oro al Duo Coscia di Milano per la sezione midi, a Luca Salerno, pure di Milano, per la sezione midi e a Loreta Baravelli di Luzeo per la sezione maxi.

Si prepara il Festival del film di montagna

TRENTO, 26. Si sono chiuse le iscrizioni al XXIII Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione Città di Trento, che si svolgerà dal 27 aprile al 3 maggio. Complessivamente sono pervenute novantatré opere iscritte da produttori, da società televisive e da cineasti delle seguenti nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Francia, Germania federale, Giappone, Gran Bretagna, India, Islanda, Italia, Liberia, Jugoslavia, Finlandia, Olanda, Polonia, Sud Africa, Svizzera, Ungheria, URSS e USA.

«Orizzonti di gloria» autorizzato in Francia

PARIGI, 26. Orizzonti di gloria, il celebre film antimilitarista realizzato nel 1957 da Stanley Kubrick, verrà proiettato per la prima volta in Francia a partire da oggi. I governi francesi, manovrando la censura con diversi espedienti, sono riusciti ad impedire per diciotto anni l'uscita del film che è stato presentato con grandissimo successo sugli schermi di quasi tutti i paesi del globo.

L'attore Bud Cort sul «set» a Roma

Uno dei giovani attori del cinema internazionale, Bud Cort, noto al pubblico per Harold Maude di Al Ashby, si trova a Roma impegnato nel film di Lucio Marzulli «Il buio nel cervello».

Claudine Auger torna sullo schermo

NIZZA, 26. Comincerà la settimana prossima negli studi di Nizza la lavorazione del film La guardia del corpo, che verrà diretto da Jean Girault. Il primo «cack» era previsto per alcuni mesi or sono ma, una volta fatta, tutte le attrici, assicurate per il ruolo di protagonista, diedero all'ultimo momento forfait. In parte è stata infine accettata da Claudine Auger, che così torna sugli schermi, dopo una lunga assenza.

Un nuovo centro di danza classica

C'è una novità a Roma nel campo della danza che va intanto segnalata: si è costituito, con sede in palazzo Colonna (piazza dell'Arco di Braccio), un «Centro di danza classica», con molteplici finalità e possibilità.

Non si escludono corsi di studio per i giovani e giovanissimi, che dovrebbero avviarsi dal prossimo ottobre, ma soprattutto si vuole dare ai ballerini e ballerine, già di mestiere e professionisti, l'occasione di perfezionare esperienze tecniche e culturali.

Stamane l'assemblea aperta per gli Enti del cinema

Questa mattina alle ore 10, nel teatro numero 2 di Cinecittà, i lavoratori degli Enti del gruppo cinematografico pubblico si incontrano, in una assemblea aperta, con i rappresentanti delle forze politiche dell'area costituzionale, con le associazioni di categoria e con la stampa.

La manifestazione è stata indetta dai Consigli di amministrazione dell'Istituto Luce e di Cinecittà e dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS-FULS-UIIS, per elaborare una linea di azione che faccia uscire l'Ente gestione cinema dall'attuale gravissimo stato di crisi di questa crisi, valida da ben determinate forze che, anche attraverso una paralisi dell'attività, vogliono mortificare il gruppo cinematografico pubblico ponendolo in posizione subalterna rispetto all'industria privata, sono chiaro sintomo il mancato rinnovo del consiglio di amministrazione (dal quale si sono recentemente dimossi i rappresentanti socialisti) e il persistente silenzio del governo sui criteri di gestione delle aziende statali cinematografiche e sui rapporti tra l'Ente e la società inquadrata.

Dall'incontro di oggi dovranno in sostanza uscire proposte unitarie per la riorganizzazione e il potenziamento dell'intervento statale nel campo della produzione e della distribuzione del film.

Rai oggi vedremo

SAPERE (1° ore 12.30)

Una ondata di proteste si è levata in questi giorni in tutta Italia contro il piano di ristrutturazione della Rai. Il piano prevede la chiusura di 14 emittenti e la riduzione del personale di 10.000 unità.

LA TV DEI RAGAZZI (1° ore 17.45)

La rubrica televisiva per i giovani, che si è inaugurata il 1° gennaio con il telefilm «L'isola di Meana», ha un appuntamento con il grande documentario «Quando un bambino si ammala», che esamina la situazione dell'ospedale di Trapani, dove le donne in stato avanzato di gravidanza vengono sottoposte a aborti, con i più seri accertamenti medici.

QUANDO UN BAMBINO SI AMMALA (1° ore 22)

La prevenzione e il trattamento della «seconda natura» del prostatico, una malattia curata da Fortunato Pasquari, è l'argomento di una rubrica televisiva che esamina la situazione dell'ospedale di Trapani, dove le donne in stato avanzato di gravidanza vengono sottoposte a aborti, con i più seri accertamenti medici.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale (10.30 Trasmissioni scolastiche, 12.30 Sapere, 12.55 Nord chiama Sud, 13.30 Telegiornale, 14.00 Oggi al Parlamento, 17.00 Telegiornale, 17.15 Il principe e il povero, 17.45 La TV dei ragazzi, 18.45 Sapere, 19.15 Cronache italiane, 19.45 Oggi al Parlamento, 20.00 Telegiornale, 20.40 Romeo e Giulietta), TV secondo (17.45 Sport, 18.15 Protestantissimo, 18.30 Sorrente di vita, 18.45 Telegiornale sport, 19.00 Atlante, 20.00 Ore 20, 20.30 Telegiornale, 21.00 Spaccanapoli, 22.15 A tu per tu con l'opera d'arte).

Table with Radio 1 programs: GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Giovedì 11.10: Il mensile del mese; 11.30: Il mensile del mese; 12.10: Quarto programma; 13.15: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Le canzoni del Dia Dia; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Messa; 18.30: Le cantate di Bach; 19.20: Suoi nostri musicisti; 19.30: La stagione di Cristo nella musica; 21.15: Concerto di Owen; 21.45: Nuova conoscenza; 22.15: Musica di un'ora; 22.45: Musica di A. Vivaldi; 23: Oggi al Parlamento.

Table with Radio 2 programs: GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; Giovedì 11.10: Il mensile del mese; 11.30: Il mensile del mese; 12.10: Quarto programma; 13.15: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Le canzoni del Dia Dia; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Messa; 18.30: Le cantate di Bach; 19.20: Suoi nostri musicisti; 19.30: La stagione di Cristo nella musica; 21.15: Concerto di Owen; 21.45: Nuova conoscenza; 22.15: Musica di un'ora; 22.45: Musica di A. Vivaldi; 23: Oggi al Parlamento.

Advertisement for Jolly Bricolage, a 2° manuale di jolly bricolage. It features a large graphic of a house with a chimney and a clock. The text describes it as a volume for entering finally into the mysteries of domestic machines, containing 24 illustrated volumes. It is available in bookstores and also as a reprint (LA RISTAMPA) with water and gas. The publisher is FABBRI EDITORI.

Umberto Rossi

ag. sa.